

PIANO DELLE EMERGENZE ED EVACUAZIONE

DM 10 marzo 1998, art. 5
D.Lgs 9 Aprile 2008 n. 81



SEDE OPERATIVA: Scuola Secondaria di 1° Grado N. Ingannamorte
Via F. Baracca n. 62 – 70024 Gravina in P. (BA)

REVISIONE	DESCRIZIONE
I^ Gennaio 2020	DVR- EVACUAZIONE
II^ Gennaio 2023	

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Salvatore D'ALONZO

INDICE

premessa	1
documentazione cartografica.....	2
dati riepilogativi di identificazione dell'azienda.....	2
pianificazione delle procedure da attuare in caso di emergenza ed evacuazione	3
consultazione rapida delle procedure da attuare per chiamate telefoniche in caso di emergenza	4
procedura di chiamata dei servizi di soccorso.....	5
personale incaricato della gestione delle emergenze	6
organico aggiornato	7
designazione ed incarichi	7
norme comportamentali per i dipendenti e/o prestatori d'opera abituali.....	9
procedura di evacuazione	10
identificazione della tipologia dei locali e dei percorsi di esodo	12
comportamenti da tenere in caso di emergenza	14
incidenti, infortuni sul lavoro e interventi di primo soccorso	21
ulteriori informazioni per l'attuazione del piano delle emergenze in caso di evacuazione	25
conclusioni.....	26
sottoscrizione del piano delle emergenze ed evacuazione	28

PREMESSA

Prima della redazione del presente Piano delle Emergenze ed Evacuazione è stato elaborato il Documento della sicurezza e valutazione dei rischi (DLgs 81/08) che, compatibilmente con le indagini ed i rilievi attuati ed attuabili, ha reso possibile una conoscenza di base degli ambienti della sede aziendale, nei suoi aspetti strutturali ed organizzativi. In seguito alle conoscenze acquisite è stato quindi predisposto questo Piano delle Emergenze, in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 5 del DM 10 marzo 1998 per i luoghi di lavoro di cui trattasi. E' bene precisare subito che lo scopo che si prefigge il presente Piano delle emergenze è quello di consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzati, considerate soprattutto le caratteristiche particolari degli ambienti e le varie attività presenti nella sede aziendale, che non consentiranno mai di utilizzare l'espressione *Rischio zero*, neanche negli anni a venire, quando anche le procedure potranno essere migliorate in conseguenza delle esperienze maturate dal personale addetto alle emergenze.

Si tenga quindi presente che ogni Piano delle emergenze, per quanto ben congegnato e verificato, non potrà a priori predeterminare tutte le possibili variabili anomale che possono influire imprevedibilmente su uno specifico stato di pericolo.

In Sintesi:

- con lo scopo di informare tutto il personale dipendente ed i prestatori d'opera abituali sul comportamento da tenere nel caso di emergenze;
- Dirigente scolastico **prof. MARTORANO Vincenzo**
- visto il DM 16 febbraio 1982 sulle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- visto il DM 10 marzo 1998 sui criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- considerata tutta la normativa vigente per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e per l'igiene (DLgs 81/08, ecc.).

APPROVA

il presente Piano delle emergenze ed evacuazione concernente le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi in occasione di un evento sinistoso (incendio, esplosione/scoppio, terremoto, fuga di gas/sostanze pericolose, minaccia armata/presenza di folle, attentati/sommosse, alluvione, tromba d'aria, ecc) che dovesse coinvolgere il complesso aziendale di cui trattasi.

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

La prima operazione compiuta per la redazione del presente Piano è consistita nell'individuazione delle caratteristiche delle strutture, utilizzando le planimetrie e i disegni che sono stati messi a disposizione, ma soprattutto verificandone dal vivo la rispondenza con la situazione attuale.

Per il plesso scolastico sede distaccata “**Scuola Secondaria di I grado N. INGANNAMORTE – via f. Baracca n.62**” sita a Gravina in Puglia (BA), le piante dei locali costituiscono l'allegata documentazione cartografica, sulla quale sono riportate le seguenti informazioni, che evidenziano soprattutto:

- le principali tipologie dei luoghi in cui è possibile che si verifichino situazioni di pericolo (depositi, ecc.),
- il posizionamento delle attrezzature antincendio e degli impianti di sicurezza (uscite di sicurezza, idranti, estintori),
- le vie di fuga ed i percorsi per raggiungere il luogo sicuro cui trovare rifugio dopo l'evacuazione (luoghi sicuri di raccolta esterni).

Al fine di favorire una corretta evacuazione dall'edificio in cui è situata l'Azienda, le suddette planimetrie verranno esposte integrandole con:

- le norme comportamentali;
- la legenda della Segnaletica di emergenza ed antincendio.

DATI RIEPILOGATIVI DI IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

Denominazione dell'esercizio:

ISTITUTO COMPRENSIVO NUNZIO INGANNAMORTE “Scuola Secondaria di I grado N. INGANNAMORTE”

All'interno del plesso vengono svolte attività scolastiche, nonché attività di dirigenza e segreteria.

Si svolge in nel seguente ambiente :

- **SEDE OPERATIVA DISTACCATA:**

Scuola Secondaria di I grado N. INGANNAMORTE

via F. Baracca n.62 – 70024 – Gravina in Puglia (BA)

PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il Piano elaborato contiene nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione dei luoghi di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori dipendenti e dalle altre persone eventualmente presenti in Azienda;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del fuoco, ecc. e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere le persone disabili.

Il presente piano di emergenza identifica, nell'ambito dell'Azienda, il personale che sarà incaricato per dirigere ed attuare le procedure previste e di seguito riportate.

Scopo

Il presente documento contiene le istruzioni a cui attenersi in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, le strutture e/o l'ambiente.

Gli interventi di evacuazione previsti si effettuano in presenza di:

- incendio all'interno dell'Azienda;
- incendio in prossimità dell'Azienda;
- terremoto;
- crollo dell'edificio in cui è presente l'Azienda o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Responsabile delle emergenze.

In altri accadimenti può risultare conveniente invece che tutte le persone presenti nell'Azienda restino preferibilmente all'interno dei locali occupati.

Gli incaricati al coordinamento dell'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela dell'integrità fisica dei presenti, nei seguenti casi:

- minaccia diretta con armi ed azioni criminose;
- scoppio/crollo esterno all'edificio in cui è situato l'Azienda;

CONSULTAZIONE RAPIDA DELLE PROCEDURE DA ATTUARE PER CHIAMATE TELEFONICHE IN CASO DI EMERGENZA

NUMERI TELEFONICI PER CHIAMATE URGENTI

INCENDIO, CROLLO, FUGA GAS	
Vigili del Fuoco	115

ORDINE PUBBLICO	
Carabinieri	112
Carabinieri Gravina in Puglia	080 3264275
Polizia municipale	080 3267463
Guardia di Finanza	117

INFORTUNIO	
Pronto soccorso	118
	080 3108111
Ospedale della Murgia "Fabio Perinei"	080 310 8111
Guardia Medica	080 3108502

PROCEDURE DI CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

- 1) Comporre il numero di chiamata;
- 2) alla risposta comunicare che si tratta dell'Istituto scolastico

ISTITUTO COMPRENSIVO “NUNZIO INGANNAMORTE” – PLESSO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO NUNZIO INGANNAMORTE

- **SEDE OPERATIVA DISTACCATA:**

via f. Baracca n.62 – 70024 – Gravina in Puglia (BA)

- 3) comunicare il proprio nome e la qualifica;
- 4) farsi dire il nome di chi risponde;
- 5) comunicare il tipo di emergenza in corso, descrivendo sinteticamente la situazione (incendio: piccolo, medio, grande; crollo; emergenza sanitaria);
- 6) comunicare se vi sono feriti (ed eventualmente il numero);
- 7) se occorre, comunicare altre indicazioni particolari (materiali e/o struttura coinvolti, necessità di fermare i mezzi a distanza);
- 8) non interrompere la telefonata prima che venga ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dove debbono intervenire i mezzi di soccorso;
- 9) annotare l'ora della chiamata.

In attesa che arrivino i soccorsi predisporre tutto l'occorrente per agevolare l'intervento dei soccorritori, lo stazionamento dei mezzi di soccorso, ecc.

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

In condizioni di emergenza (simulata o reale) tutti i presenti all'interno dell'Azienda sono tenuti ad attuare le procedure riportate nel presente piano di emergenza ed a seguire le indicazioni fornite dal personale addetto ed incaricato della gestione delle procedure di evacuazione o di contrasto.

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA ¹

- Il Responsabile della sicurezza e dell'attuazione delle procedure di emergenza contenute nel presente Piano è il dirigente scolastico **prof. NICOLAI Federico**;

In sua assenza, le funzioni di Responsabile delle emergenze verranno svolte dal dipendente designato nell'emergenza incendi o diversamente dal dipendente con maggiore anzianità di lavoro in azienda.

SQUADRA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA²

(Lotta antincendio, evacuazione e primo soccorso)

FIGURA	RIFERIMENTO	MANSIONE	PROCEDURA
Coordinatore	Dirigente Scolastico Prof. MARTORANO Vincenzo	Coordinamento in caso di pericolo/ Emanazione Ordine di evacuazione	Potere decisionale in merito alla gravità
Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione	PERRINI Donatangelo	Emanazione Ordine di evacuazione	Disposizioni sulle verifiche da effettuare
Addetta alle chiamate di soccorso	SANTOMASI Giovanni COLLABORATORE DI TURNO IL POMERIGGIO	Attivazione della procedura di richiesta di soccorso	Chiamate agli enti preposti (Vigili del Fuoco, ambulanze 118)
Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	CAPORASO Angelo Antonio SANTOMASI Giovanni PERRINI Donatangelo MARTINELLI Tommaso	Supporto al personale scolastico	Controllo Fasi ed Operazioni di Evacuazione
Addetto alle operazioni di evacuazione AULE	SINGOLO DOCENTE/INSEGNANTE	PROCEDURA DI EVACUAZIONE	Corretto deflusso degli allievi dalle aule lungo le vie di esodo e controllo fasi successive
Addetto ai Servizi	MARTINELLI TOMMASO	Interventi su	Interruzione Energia

¹ Il Responsabile delle emergenze presente nell'Azienda, se manca il suo naturale sostituto (o viceversa), prima di assentarsi deve comunque designare un suo sostituto ed informare il personale che fa parte della squadra delle emergenze.

² Definire la squadra in proporzione ai dipendenti dell'Azienda.

di Emergenza	PERRINI DONATANGELO	impianti tecnologici (elettrici, termici, idrici, etc)	elettrica e/o termica e/o acqua
Addetto alle verifiche periodiche	MARTINELLI TOMMASO PERRINI DONATANGELO	Controlli e Verifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Efficienza estintori (mensile) • Impianti vari (quindicinale) • Funzionalità uscite di sicurezza, vie di esodo; Segnaletica di Sicurezza (giornaliero)
Addetti al primo soccorso	CAPORASO Angelo PERRINI Donatangelo MARTINELLI Tommaso CIOCE Antonia OLIVIERI Salvatorina	PROCEDURA DI PRIMO SOCCORSO	Prestare primo soccorso in attesa di medico/ambulanza
Addetto B. L. S. D.	OLIVIERI Salvatorina CAPORASO Angelo PERRINI Donatangelo AVELLO Vito	PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO (RIANIMAZIONE)	Prestare il primo soccorso in caso di rianimazione previo defibrillatore

ORGANICO AGGIORNATO³

Vedasi in allegato il Libro matricola

DESIGNAZIONE ED INCARICHI

Gli addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, debbono essere adeguatamente informati e formati in merito all'attuazione ed al controllo del Piano delle Emergenze, inclusa l'assistenza per l'evacuazione se necessaria.

Il Direttore dell'Azienda ricopre il ruolo di responsabile delle emergenze. È necessario individuare almeno un responsabile ed un sostituto per ogni incarico, per garantire che ogni ruolo sia sempre ricoperto, come segue:

1. **responsabile delle emergenze** (operazioni di evacuazione e di primo soccorso): emana l'ordine di evacuazione e controlla le operazioni di evacuazione (Direttore dell'Azienda e/o suo sostituto);
2. **personale incaricato della diffusione dell'allarme generale** o dell'ordine di evacuazione (designato direttamente dal Direttore dell'Azienda);

³ Specificare la data dell'aggiornamento dell'organico.

3. **personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso** (designato direttamente dal Direttore dell'Azienda e/o suo sostituto);
4. **personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica** e della alimentazione della centrale termica (adetto alle emergenze designato);
5. **personale addetto al controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti** (adetto alle emergenze designato);
6. **personale addetto all'apertura quotidiana delle uscite di sicurezza** ed al controllo della praticabilità dei percorsi di fuga interni ed esterni all'edificio (adetto alle emergenze designato);
7. **personale addetto ai portatori di handicap**, se presenti nel personale (adetto alle emergenze designato);
8. **tutto il personale dell'Azienda deve considerarsi addetto ausiliario** ad eventuali persone esterne portatrici di handicap se presenti in Azienda.

criterio adottato per la scelta degli Addetti alla Squadra antincendio ed emergenza e organizzazione delle presenze degli addetti

Per far fronte alla necessità di avere sempre presenti sui luoghi di lavoro alcuni addetti per le emergenze in generale ed in particolare per l'evacuazione antincendio sono stati identificati i lavoratori che sono presenti in luoghi strategici o che, eventualmente, possono essere opportunamente sostituiti in relazione all'individuazione dei turni di lavoro.

Incaricati prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso

Si tratta dei lavoratori designati dal datore di lavoro a svolgere tali compiti in attuazione di quanto previsto dall'art. 18 D.Lgs. 81/08. In apposito allegato deve essere conservata la relativa documentazione comprovante che i lavoratori designati abbiano frequentato un apposito corso di formazione.

NORME COMPORTAMENTALI PER I DIPENDENTI E/O PRESTATORI D'OPERA ABITUALI

I dipendenti e/o prestatori d'opera abituali:

- segnalano situazioni di pericolo al responsabile delle emergenze. Se non è contattabile debbono comunque segnalare la situazione ad un componente della squadra per la gestione dell'emergenza (addetto al piano, al magazzino, ecc.);
- si attengono alle istruzioni fornite dal responsabile delle emergenze o dai componenti le squadre per la gestione dell'emergenza;
- effettuano l'evacuazione nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente piano, utilizzando le vie d'esodo previste ed eseguendo con ordine e disciplina le disposizioni impartite dal personale incaricato della gestione dell'emergenza;
- si recano nell'area esterna all'edificio individuata come punto di raccolta (**PIAZZALE INTERNO ALLA RECINZIONE su via Baracca**) mantenendo un comportamento disciplinato ed ordinato, segnalando al personale della squadra per la gestione dell'emergenza o al responsabile del punto di raccolta eventuali assenze riscontrate tra i colleghi, collaboratori, ecc. per agevolare il controllo delle presenze.

Inoltre:

- il personale che al momento della segnalazione dell'emergenza fosse in compagnia di persone esterne e /o prestatori d'opera occasionalmente presenti nell'Azienda, deve attivarsi per aiutare questi ultimi a comportarsi secondo quanto previsto dal presente Piano per l'emergenza in atto;
- il personale dipendente e gli eventuali prestatori d'opera abituali devono astenersi, se non in caso di assoluta necessità e nell'impossibilità di attuare le precedenti indicazioni, dal compiere atti che possono pregiudicare la sicurezza propria od altrui, con particolare (ma non esclusivo) riferimento all'uso di mezzi e/o impianti antincendio.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il presente Piano di Emergenza prevede due diversi livelli di allarme:

1. allarme di primo livello, dal quale deriva lo stato di preallarme;
2. allarme di secondo livello, in conseguenza del quale deve darsi luogo all'evacuazione (immobili ed aree scoperte) dell'Azienda.

L'allarme di primo livello (**PREALLARME**) viene comunicato per le vie brevi (a voce, a mezzo telefono) ai componenti della squadra per la gestione delle emergenze, che provvederanno, se occorre, a diffondere il preallarme a tutte le persone presenti all'interno dell'Azienda.

Entro il tempo massimo di 5 minuti, a seguito delle necessarie verifiche effettuate dal responsabile delle emergenze e dagli addetti alla squadra per la gestione dell'emergenza, deve essere diramato tassativamente uno dei due casi:

- il segnale di **CESSATO ALLARME**, segnalato a voce dal personale della squadra per la gestione delle emergenze, ripetendo le procedure del preallarme;
- l'ordine di **EVACUAZIONE** (allarme di secondo livello).

L'allarme di secondo livello (**EVACUAZIONE**) verrà segnalato con un suono continuo (della durata di almeno 30 secondi) dall'apposito dispositivo acustico.⁴ Tali dispositivi acustici dovranno essere conservati in posizioni strategiche sorvegliate preferibilmente vicino ad ogni estintore, note agli addetti alla gestione dell'emergenza e facilmente accessibili.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

In caso di allarme di primo livello, ovvero “stato di preallarme per l'evacuazione”, è necessario che:

- siano interrotte le normali attività di lavoro e le macchine / attrezzature e che le stesse siano messe in sicurezza (es.: spegnere le attrezzature elettriche, disinserendo se possibile anche la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi; proteggere organi pericolosi; ecc.);
- siano interrotte immediatamente le comunicazioni telefoniche in corso (sia interne che esterne) per lasciare le linee libere da utilizzare in caso di emergenza;
- ci si predisponga, mentalmente e fisicamente, all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza;

⁴ Se nell'Azienda non è presente un impianto di allarme elettrico, le suddette segnalazioni verranno effettuate utilizzando apposite trombe pneumatiche, tipo stadio.

- i dipendenti ed i prestatori d'opera abituali, se in compagnia di persone esterne, visitatori, ecc., informano sinteticamente questi ultimi sulle procedure in atto e, tranquillizzandoli, li invitano a seguire il proprio comportamento nelle fasi seguenti.

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

Se all'allarme di primo livello, fa seguito l'allarme di secondo livello, in conseguenza del quale deve essere evacuata la struttura aziendale, è necessario che:

- il personale dipendente dell'Azienda si attivi per attuare un esodo ordinato e sicuro, nel rispetto della formazione ed informazione ricevuta e dell'incarico che ricopre nell'organizzazione della sicurezza in Azienda;
- abbandoni il proprio posto di lavoro dirigendosi verso i percorsi d'esodo e le uscite di sicurezza quando viene emanato l'ordine di evacuazione (a voce e/o a mezzo sirena e/o trombe ad aria compressa) dal responsabile delle emergenze o da un componente la squadra per la gestione dell'emergenza;
- in particolare devono essere evitati i seguenti comportamenti:
 - trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non per lo svolgimento di compiti specifici previsti dal presente piano o perché espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza;
 - utilizzare il telefono, se non per operazioni previste dal presente Piano o se impossibilitati ad agire diversamente in casi di pericolo;
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
- evitare di portare effetti personali pesanti e/o voluminosi (ivi inclusi capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica);
- tutti devono raggiungere il luogo sicuro esterno **(PIAZZALE INTERNO ALLA RECINZIONE su via Baracca)** rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

IDENTIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DEI LOCALI E DEI PERCORSI DI ESODO

Per il plesso “**SCUOLA SECONDARIA DI I grado NUNZIO INGANNAMORTE**” sede operativa distaccata dell’**ISTITUTO COMPRENSIVO “NUNZIO INGANNAMORTE”** con sede a Gravina in Puglia (BA) in via F. Baracca n.62, dalla documentazione tecnica prodotta e custodita in Azienda, dai permessi esistenti e dai carichi di incendi dichiarati, è stata individuata come una attività riportata nell’elenco del DM 16 febbraio 1982 (*Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei Vigili del fuoco*).

Ciò significa che è classificata come un’Attività soggetta al C.P.I. ed a visita di controllo da parte dei VV.F. ogni 6 anni.

Comunque, date le caratteristiche di base delle attività svolte, la struttura in cui insiste la sede operativa distaccata “**SCUOLA SECONDARIA DI I grado NUNZIO INGANNAMORTE**”, ha elementi costruttivi idonei per contenere il latente rischio d’incendio, a salvaguardia del personale e dei beni.

Il massimo affollamento ipotizzabile è stato stimato come segue:

MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE	CAPACITÀ DI DEFLUSSO	SISTEMA DI VIA DI USCITA		
A – Fino a 5 persone	Conforme	x	Conforme	x
	Non conforme		Non conforme	
B - Da 5 a 10 persone	Conforme	x	Conforme	x
	Non conforme		Non conforme	
C - Da 10 a 15 persone	Conforme	x	Conforme	x
	Non conforme		Non conforme	
D - Oltre 15 persone	Conforme	x	Conforme	x
	Non conforme		Non conforme	

I percorsi di esodo coincidono normalmente con quelli necessari per raggiungere l’ingresso principale, sul quale è comunque riportato il segnale di uscita di emergenza. Sono presenti anche uscite secondarie, sono segnalate anche queste ultime come uscite di sicurezza. Le vie e le uscite di emergenza sono indicate da apposita segnaletica e riportate anche in apposite planimetrie collocate nei locali interni per favorire la ricerca dei percorsi di esodo.

Al fine di favorire una corretta evacuazione dalle strutture in cui è situata l'Azienda, le suddette planimetrie verranno esposte integrandole con:

- le norme comportamentali;
- la legenda della Segnaletica di emergenza ed antincendio.

PERCORSI DI ESODO

I percorsi di esodo definiti per il plesso di cui trattasi nel presente Piano delle emergenze sono i seguenti:

PIAZZALE INTERNO ALLA RECINZIONE su via F. Baracca – 70024 Gravina in Puglia (BA)

dal piano terra:

Area scoperta al piano terra – Luogo di raccolta;

dal piano primo:

Area scoperta al piano terra – Luogo di raccolta;

AREA ESTERNA DI RACCOLTA

Per l'istituto scolastico di cui trattasi nel presente Piano delle emergenze l'area esterna di raccolta in caso di evacuazione è la seguente:

PIAZZALE INTERNO ALLA RECINZIONE su via F. Baracca – 70024 Gravina in Puglia (BA)

dal piano terra:

Area scoperta al piano terra – Luogo di raccolta;

dal piano primo:

Area scoperta al piano terra – Luogo di raccolta;

COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

L'evacuazione dei locali dell'Azienda, deve essere effettuata per i seguenti scenari di emergenza:

- incendio;
- terremoto;
- fuga gas/sostanze pericolose;
- scoppio/crollo di impianti e strutture interne;
- telefonate anonime (minacce di bombe, ecc.).

È opportuno invece che i lavoratori e le persone comunque presenti nell'Azienda restino all'interno dei locali occupati in caso di:

- alluvione;
- tromba d'aria;
- scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, aeromobili, ecc.);
- minaccia diretta con armi criminose;
- presenza di un folle.

Sarà il responsabile delle emergenze, coadiuvato dagli incaricati della gestione dell'emergenza, a valutare quali saranno le procedure da attuare, tra quelle sopra indicate.

INCENDIO

- Ciascun addetto è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal Piano di emergenza e dagli incarichi affidati. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti il compito di spegnere l'incendio o di chiamare i soccorsi pubblici.
- In caso di incendio, i presenti nel locale devono allontanarsi celermente, avendo cura di chiudere, se la cosa non comporta rischi per le persone, le finestre eventualmente aperte e, infine, chiudendosi alle spalle la porta del locale.
- Chiunque si accorga di un focolaio d'incendio deve immediatamente avvisare gli addetti alla gestione dell'emergenza, allontanandosi dal locale e rimanendo però in prossimità della più vicina via di esodo predisponendosi ad evacuare, nel caso venga diramato questo ordine.
- In caso di allarme, con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino l'ordine di evacuazione (parziale o totale)

evitando di intralciare i percorsi di esodo.

- In caso di ordine di evacuazione generale tutte le persone presenti in Azienda debbono recarsi all'area di raccolta esterna.
- Gli addetti all'assistenza di disabili (se questi ultimi sono presenti in Azienda) debbono raggiungere al più presto la persona loro assegnata.
- In caso di allarme, è opportuno che il personale usi il telefono solo se autorizzato; è bene infatti che le linee restino libere e a disposizione del personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- In presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggendosi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per percorrere le vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) e raggiungere i luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso previsto per l'esodo fosse impedito da fiamme e/o fumo, dirigersi verso l'esterno utilizzando un percorso di emergenza alternativo (altre uscite di emergenza, ecc.).
- E' tassativamente proibito utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione.
- Se impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli, ecc. rendessero impossibile l'evacuazione dal locale in cui ci si trova, è necessario comunque tentare di allontanarsi il più possibile dall'incendio recandosi eventualmente sui balconi, terrazzo, ecc. In alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, recarsi nei locali bagno, dove la presenza di acqua permetterà di bagnarsi e raffreddarsi. In ogni caso è necessario chiudere completamente la porta di accesso, mantenere umido il lato interno della stessa ed occludere con indumenti bagnati le fessure. Se l'ambiente non è interessato da fumo, le finestre dovranno essere mantenute chiuse dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza. I mobili, tavoli, sedie, ecc. (arredi combustibili) dovranno essere allontanati dalla porta o dalla fonte dell'incendio ed accostati possibilmente in prossimità di una finestra.
- L'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente se le condizioni delle vie di esodo lo consentono; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
- E' vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (ovvero: o scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, ove esistono, dopo l'utilizzo devono rimanere

chiuse.

- E' consentito tentare di estinguere un incendio con le dotazioni antincendio esistenti soltanto al personale che ha ricevuto una preparazione specifica, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o a Polvere (utilizzabili su apparecchi in tensione).
- Se l'incendio ha coinvolto direttamente una persona è necessario impedire che questa possa correre per evitare che l'ossigeno alimenti ulteriormente le fiamme. E' necessario invece obbligarla, anche con la forza, a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.
- Se necessario utilizzare un estintore su una persona, è preferibile utilizzare quello a polvere, perché l'uso di un estintore a CO₂ può provocare il soffocamento e/o ustioni all'infortunato.
- Al di là dei suggerimenti tecnici, è necessario che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle strutture pubbliche di soccorso (Vigili del fuoco, Croce Rossa, ecc.).
- E' necessario riunirsi presso l'area di raccolta anche per permettere all'incaricato il controllo di tutte le presenze.

TERREMOTO

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse di terremoto, anche di lieve entità, è necessario portarsi fuori dalla struttura aziendale in modo ordinato, percorrendo i percorsi riportati come vie di fuga nelle piante esposte, cercando di raggiungere il luogo sicuro cui trovare rifugio dopo l'evacuazione (*luogo di raccolta esterno*)
- L'evacuazione dovrà avvenire secondo le procedure già collaudate in occasione di simulazioni.
- Nell'Azienda di cui trattasi non sono presenti ascensori, montacarichi, ecc., ma a titolo informativo si segnala che è tassativamente vietato l'uso degli stessi in caso di terremoto.

- Una volta al di fuori della struttura aziendale è necessario raggiungere il luogo sicuro (**PIAZZALE INTERNO ALLA RECINZIONE su via Baracca**) ma, se necessario, è opportuno allontanarsi ulteriormente verso ampi spazi aperti, lontani da fabbricati, da alberi ad alto fusto e da linee elettriche aeree.
- Nel caso in cui il terremoto dovesse produrre crolli immediati o rendere instabili le strutture dei locali al punto tale da non permettere l'evacuazione, è opportuno rifugiarsi vicino alle pareti perimetrali, agli angoli dei locali o, ancora meglio, nel sottoscala. Queste sono le parti più resistenti dello stabile. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- E' necessario allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettrici. E' necessario prestare la massima attenzione alla possibile caduta degli oggetti.
- Una volta terminata la scossa tellurica, per abbandonare lo stabile con cautela, è necessario verificare se le vie di esodo sono ancora praticabili saggiando il pavimento e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e successivamente, avanzando. In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe nei muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

TELEFONATE ANONIME

In caso di evacuazione, le procedure da attuare sono praticamente identiche a quelle descritte per l'incendio.

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE - SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

In questi casi, praticamente si applicano le stesse procedure di emergenza descritte per terremoti e incendi, integrandole con quelle che seguono:

- regola generale: mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei

vapori tossici e nocivi.

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è tassativamente vietato accendere o spegnere impianti elettrici nel luogo invaso dal gas, per evitare scintille infatti l'energia elettrica deve essere disattivata da quadro di piano e/o generale. Evitare anche l'accensione di fiamme libere (accendini, candele, ecc.).
- Aerare il locale aprendo le finestre, ma chiudere la porta del locale allontanandosi.
- Per respirare, usare un fazzoletto (possibilmente bagnato) da porre come mascherina davanti alla bocca ed al naso.

TROMBA D'ARIA

- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.
- Altre prescrizioni generali:
- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, è necessario abbandonare i piazzali all'aperto adibiti a carico e scarico, deposito, e rientrare immediatamente all'interno dei locali dell'Azienda;
- una volta accertato che tutti sono rientrati all'interno dei locali, chiudere accuratamente porte e finestre ricorrendo, se necessario, anche a rinforzi e ulteriori sbarramenti di fortuna;
- se una persona dovesse essere sorpresa dalla tromba d'aria all'esterno dell'Azienda, dovrà comunque evitare di rimanere in prossimità di spazi aperti, di materiali depositati, di cartelloni, di gronde, ecc., cercando invece riparo in luoghi che possono adattarsi a ricovero occasionale (cabina degli autocarri, nicchie, fosso, ecc.) restandovi fin tanto che la tromba d'aria sia terminata.

CADUTA AEROMOBILI / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE ALL'AZIENDA

Se l'evento interessa direttamente aree esterne allo stabile si prevede la *non evacuazione dai luoghi di lavoro interni all'Azienda*.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- per evitare di diventare oggetto di bersaglio da parte di chi è all'esterno dell'Azienda, è

indispensabile non abbandonare il proprio posto di lavoro, ma soprattutto non affacciarsi alle finestre per curiosare;

- per garantirsi un riparo da proiettili vaganti, corpi contundenti, ecc., provenienti dall'esterno è necessario spostarsi dalle traiettorie allineate con finestre esterne e con porte. E' anche necessario spostarsi da zone che siano sottostanti oggetti sospesi (lampade, quadri, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure ad esempio a ridosso della parete in cui è inserita la finestra;
- è necessario inoltre mantenere la calma e non condizionare i colleghi con isterismi e urla. Anzi, è opportuno confortare quei colleghi che sono in evidente stato di agitazione;
- in ogni caso, rammentarsi sempre delle informazioni ricevute nei corsi di formazione e nelle esercitazioni;
- infine, ciascun addetto è tenuto a fornire al personale le istruzioni necessarie per osservare le procedure stabilite dal Piano di emergenza.

MINACCIA ARMATA E PRESENZA DI FOLLE, RAPINATORE, ATTENTATORE, ECC.

Anche in questo caso si prevede la non evacuazione dai luoghi di lavoro interni all'Azienda.

In ogni caso, il personale presente in Azienda dovrà attenersi alle prescrizioni di seguito riportate:

- per evitare di diventare oggetto di bersaglio, è indispensabile non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre del locale per curiosare all'esterno;
- se la minaccia da parte del folle, attentatore, ecc. è diretta, per cercare un riparo da proiettili, corpi contundenti, ecc., è necessario restare nei pressi del proprio posto di lavoro, possibilmente con la testa china o al riparo del proprio tavolo da lavoro, ecc.;
- per non divenire oggetto di "bersaglio grosso" è opportuno non raggrupparsi ma, se possibile, rimanere sparsi nel locale (ovvero nei pressi del proprio posto di lavoro);
- per tutelare la propria incolumità e quella dei colleghi è molto importante, non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore, rapinatore e/o folle e mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni anche per offese, invettive o colpi ricevuti dall'attentatore o folle;
- è necessario insomma non assumere atteggiamenti che possono essere scambiati per provocazioni, e non manifestare sentimenti di insofferenza, derisione, ecc. che potrebbero provocare reazioni scomposte da parte dell'attentatore, rapinatore, ecc. Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma, nessuna azione deve

apparire furtiva, nessun movimento deve apparire una fuga o una reazione di difesa;

- ricordarsi che l'attentatore, rapinatore e/o folle potrebbe essere sotto l'influenza di droghe che ne alterano i riflessi e la valutazione delle azioni altrui;
- se la minaccia non è diretta, ovvero lo scenario in cui opera il rapinatore, folle, ecc. è al di fuori del locale in cui siamo, porsi seduti o distesi a terra ed attendere le istruzioni del responsabile delle emergenze o degli addetti alla gestione dell'emergenza.

INCIDENTI, INFORTUNI SUL LAVORO ED INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Purtroppo può accadere che una qualsiasi persona presente all'interno dell'Azienda (lavoratore dipendente, cliente, visitatore, ecc.) possa subire un infortunio sia a causa di una ordinaria attività lavorativa (falegnameria, tappezzeria, ecc.), sia in conseguenza di un evento sinistro eccezionale (incendio, terremoto, ecc.). In tal caso, le prime cure prestate dal personale opportunamente addestrato presente in Azienda possono avere un ruolo determinante, in attesa di un pronto soccorso qualificato. E' indispensabile quindi avvisare immediatamente il responsabile delle emergenze e del primo soccorso che provvederà a far arrivare al più presto un'assistenza qualificata (medico, ambulanza, ecc.). Nel frattempo, la persona che in Azienda è abilitata a svolgere i compiti di Primo soccorso effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della Cassetta di pronto intervento, lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risolutiva ed efficace medicazione. Si riportano di seguito alcune linee guida da rispettare in caso di incidenti che si possono verificare all'interno dell'Azienda durante la normale attività lavorativa (o anche in situazioni di emergenza) in caso di:

INFORTUNIO GRAVE

- Fare arrivare al più presto un'assistenza qualificata (dare l'allarme);
- assicurarsi che l'infortunato respiri;
- in caso di emorragia cercare di arrestare la fuoriuscita di sangue esercitando con un fazzoletto una forte pressione nella zona del corpo a monte della ferita;
- se l'infortunato non è cosciente, girare lentamente il capo di lato e metterlo nella posizione laterale "di sicurezza", cioè sul fianco, con il capo esteso all'indietro, tenendo il viso rivolto verso terra;
- liberare le vie aeree (ad esempio: allentare cinte, legami, ecc. togliere eventuale protesi);
- se è nota la causa dell'infortunio, allontanare adeguatamente l'infortunato dal pericolo.

FERITE PROFONDE CON EMORRAGIA ESTERNA

- Pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

SVENIMENTI

- Non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa;
- per svenimenti in posizione seduta piegare la testa sulle ginocchia;
- non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

FOLGORAZIONE

- Interrompere immediatamente la corrente;
- qualora ciò non sia immediatamente possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore come ad esempio un legno;
- praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

DISTORSIONI, STRAPPI, LUSSAZIONI

- Applicare una fasciatura rigida non stringente;
- lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

CONVULSIONI

- Tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti;
- chiamare subito un soccorso esterno.

SOFFOCAMENTO ED ASFISSIA

- In caso di ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo;
- successivamente praticare la respirazione artificiale.

INALAZIONE DI FUMI

- Senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi, spesso tossici;
- se l'infortunato è incosciente, ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza;
- se respira con difficoltà o non respira, praticare immediatamente la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

USTIONI DI 2° E 3° GRADO

- Raffreddare le parti con acqua fredda;
- non tentare di rimuovere i lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle;
- sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare;
- evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma attivarsi immediatamente per ricoverare l'infortunato in centri specializzati.

FERITE ALLA TESTA

- Se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico (commozione cerebrale). In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare immediatamente il Soccorso Sanitario Pubblico.

LESIONI DA SCHIACCIAMENTO

- Arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta del pronto soccorso;
- se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo e, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime;
- per quanto possibile, le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte.

PERDITA DI CONOSCENZA

- Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza;
- se si arresta il battito cardiaco e la respirazione praticare immediatamente la rianimazione;
- riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

TRASPORTO DI PERSONA DISABILE

In caso di evacuazione di un disabile o di un incapace di mobilità propria (per panico, svenimento, ecc.) attuare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori mediante i seguenti metodi:

- metodo della stampella umana: è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato;
- metodo della slitta: consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo;
- metodo del pompiere: si ricorre a tale metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione come ad esempio aprire una porta o trasportare altri oggetti; consiste sostanzialmente nel caricarsi l'infortunato su una sola spalla lasciando le sue gambe davanti ed il resto del corpo dietro la spalla, tenere ben saldo l'infortunato nella posizione ripiegata in spalla bloccando il suo braccio attorno al proprio collo e con la propria mano dello stesso lato e utilizzare l'altra mano (quella della spalla libera) per rimuovere oggetti, aprire porte, ecc.

ULTERIORI INFORMAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE EMERGENZE IN CASO DI EVACUAZIONE

CARATTERISTICHE DEI LUOGHI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO:

Vie di uscita

- Tutte quelle parti dell'Azienda e del fabbricato destinate a via di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.
- Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.
- Tutte le porte, anche se non resistenti al fuoco, devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.
- Qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici, ove esistono, devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.
- Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, quali per esempio gli impianti di evacuazione fumo, devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e mantenuti da persona competente.

Segnaletica indicante le vie di uscita

- Le vie di uscita e le uscite di piano (eventuali) devono essere chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa.
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Divieti da osservare lungo le vie di uscita

Lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire

pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura;
- depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.

Macchine distributrici di bevande, nonché fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie di uscita, purché non costituiscano rischio di incendio né ingombro non consentito.

CONCLUSIONI

Negli scenari ipotizzabili per l'attivazione delle emergenze nell'Azienda di cui trattasi, i dipendenti diretti, clienti, fornitori, visitatori, ecc. possono essere coinvolti per:

- rischi correlati alle attività lavorative;
- rischi relativi agli scenari di emergenza descritti;
- rischi derivanti da situazioni di panico, causati da situazioni di pericolo non previsti, esodo forzato, ecc.

In ognuno di questi casi il personale deve mettere in pratica le procedure di evacuazione che gli sono state fornite, sia mediante la formazione ed informazione, sia partecipando periodicamente cioè almeno una volta l'anno, ad una esercitazione pratica degli scenari di emergenza, con particolare riferimento alla prova di evacuazione antincendio.

SCHEMA DI ESERCITAZIONE PER L'EVACUAZIONE GENERALE

PREPARAZIONE DELL'INTERVENTO

E' necessario descrivere preventivamente a tutto il personale addetto l'evento e lo scenario ipotizzato per l'esercitazione in conformità al Piano delle emergenze.

SVOLGIMENTO DELL'ESERCITAZIONE

- Verificare la presenza del personale designato alle attività antincendio e di emergenza;
- lanciare l'ordine di evacuazione a voce e mediante idonei strumenti sonori;
- attuare quanto previsto nel Piano di emergenza ricordando che:
 - l'evacuazione progressiva inizierà dal piano di origine dell'incendio. Poiché l'Azienda è composta da più piani il Responsabile delle emergenze darà indicazioni per procedere eventualmente all'evacuazione simultanea di più piani, secondo la possibilità accertata che le file di deflusso non si intralcino tra loro.
 - Controllare che tutte le persone presenti in Azienda abbiano effettuato l'esercitazione.

Il responsabile delle emergenze redigerà il verbale finale di chiusura dell'esercitazione, indicando i tempi di evacuazione ed annotando eventuali anomalie riscontrate, inclusi i comportamenti del personale, se lasciano intendere di non essere sufficientemente formati.

SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO DELLE EMERGENZE

Il presente Documento è composto da n. **28** pagine, cui vanno aggiunti gli allegati grafici.

È stato elaborato dal dirigente scolastico dell'ISTITUTO COMPRENSIVO "NUNZIO INGANNAMORTE" e della sede operativa distaccata "Scuola Secondaria di I grado NUNZIO INGANNAMORTE" **prof. MARTORANO Vincenzo.**

Il presente Documento è stato redatto a **Gennaio 2023.**

Dirigente scolastico

Prof. Vincenzo MARTORANO

R.S.P.P.

Ing. Salvatore D'ALONZO

Per presa visione gli Addetti alle emergenze

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma

Firma